

Come è stato liberato il professionista rapito 41 giorni fa

# Sono caduti in una trappola i rapitori dell'ing. Boschetti

**I banditi, circondati da un grande schieramento di forze, hanno rilasciato l'ostaggio — Tre emissari della banda arrestati con l'elicottero Recuperati anche i 30 milioni del riscatto pagato dalla società Silius**

**Dalla nostra redazione** CAGLIARI, 11. L'ing. Renzo Boschetti, rapito 41 giorni fa dai banditi sardi, è stato rilasciato questa notte poco dopo le 23 nelle campagne del Salto di Quirra, fra Perdasdefogu e Scalapiano. Il professionista, che è in buone condizioni di salute nonostante la lunga prigionia, è stato liberato dai carabinieri che hanno sgominato la banda che aveva effettuato il sequestro, recuperando anche gran parte del denaro — 30 milioni — che la società mineraria Silius, della quale il Boschetti è consulente, aveva versato in due riprese per il pagamento del riscatto. La liberazione dell'ingegnere è avvenuta al termine di una giornata ricca di colpi di



La situazione meteorologica

Contemporaneamente dall'Atlantico e dal Mediterraneo avanzano delle fasce di bassa pressione che per il momento si limitano a convogliare verso l'Italia aria moderatamente umida ed instabile. Tale tipo di aria interessa particolarmente le isole e le coste del medio e basso Tirreno. Su queste regioni si avranno annuvolamenti più o meno estesi e consistenti accompagnati a tratti da piogge anche di tipo temporalesco. Un certo aumento della nuvolosità è da attendersi anche sulle regioni dell'Italia settentrionale a cominciare dal Piemonte, la Liguria e la Lombardia.

Sirio

scena, nella quale le indagini avevano subito una brusca e decisiva svolta, quando ormai le speranze di trovar vivo il professionista si stavano indebolendo.

Il momento culminante dell'operazione è scattato stasera, quando una «soffiata» aveva fatto cadere nella trappola dei carabinieri e dei baschi blu tre dei banditi che tenevano in ostaggio l'ing. Boschetti. I tre, di cui per ora si tacciono i nomi, percorrevano un sentiero di montagna tra Perdasdefogu e Scalapiano, quando sono stati avvistati da un elicottero dell'Arma. I tre hanno tentato di mimetizzarsi col terreno, per passare inosservati. Lo espediente non ha funzionato. L'elicottero ha sorvolato la zona a bassissima quota e alcuni militi sono riusciti a scendere. In breve i tre uomini sono stati accerchiati e catturati. Trasferiti nella caserma di Perdasdefogu, sono stati per ore sottoposti, a uno stringente interrogatorio alla presenza del procuratore della Repubblica, dott. Villasantia, giunto da Cagliari.

E' probabile che essi avessero l'incarico di recarsi sul luogo stabilito per la consegna del riscatto, che la società Silius aveva accettato di versare nella misura, si dice, di 30 milioni in due rate. Gli inquirenti avevano già fermato altre 4 persone

perduti, circondati da ogni parte, ed hanno liberato il prigioniero. Questi ha raggiunto a piedi la strada asfaltata, e poco prima di San Vito, ai confini fra le province di Cagliari e Nuoro, è stato preso a bordo di una macchina di passaggio. Successivamente gli inquirenti lo hanno condotto a Cagliari dove lo attendeva la moglie.

G. P.

Chiesti 62 anni di carcere

## Carni gonfiate: tutti colpevoli

**I reati: truffa, frode in commercio, adulterazione di sostanze alimentari, impiego di materie proibite**

**Dalla nostra redazione** BOLOGNA, 11. — Non si può dire che il P.M., la avvocatessa Marisa Rivalta, sia stata a particolarmente severa nel formulare le richieste contro i responsabili o, presunti tali, avvelenatori della bistecca: complessivamente 62 anni e un mese di detenzione oltre a 28 milioni e 371 mila lire di pena pecuniaria

ma da spartirsi tra 51 imputati. La richiesta di assoluzione è stata proposta solo per il 4enne Luigi Parmiggiani da Modena, il quale pare sia finito nella... mandria degli altri imputati, accusato di tentata truffa, frode in commercio, adulterazione di sostanze alimentari e impiego di sostanze proibite (estrogeni) per un caso di onomimia.

Stando ai rischi, non solo potenzialmente arrecati alla salute del cittadino dalle bistecche riciclate dai famigerati vitelli pneumatici, non è facile spiegare alla gente perché questi attentati alla salute pubblica siano di competenza del pretore piuttosto che di una corte d'Assise.

Ma, visto l'andazzo di tante questioni italiane, è già molto che siano arrivati ad essere di competenza di qualcuno. Perché, poi, nonostante il dibattimento in corso, non è detto che tutti abbiano smesso di gonfiare il vitello.

Gli impianti di macellazione e le possibilità di una analisi quasi immediata sono rimaste, infatti, allo stato ante, si attende, alla famosa inchiesta televisiva che portò alla ribalta il « caso ». In altre parole si potrebbe legittimamente dubitare che qualche vitello gonfiato riesca ancora a finire sulle mense del consumatore italiano. Il « marco fluttuante », se non altro, ci ha liberato — almeno in parte — dalle insidie del pericolo che la Germania federale ci spedisca dei vitelli drogati. Ora, infatti, per la « incertezza » del cambio, le importazioni sono state assolutamente sospese. Ma la storia del vitello « drogato » a Bonn, è stata contestata dal P.M. avv. Mangini, quando ha fatto osservare che le perizie sulle carni dei vitelli macellati da noi, mostravano « residui » di estrogeni ancora nelle masse muscolari, segno questo, che le iniezioni di ormoni femminili (per placare il maschio e sviluppare la femmina) erano recenti, cioè eseguite nella immediata vigilia della macellazione.

Ora il sistema di ricorrere alla siringa per allevare i vitelli, è stato severamente stigmatizzato dalla rappresentanza della pubblica accusa per le dannose conseguenze arrecate alla salute pubblica (gli estrogeni come apertori di malattie cancerogene e di modificazioni psico-intellettuali negli individui in via di sviluppo), per le ripercussioni economiche causate dal metodo di ingrassamento artificiale e, infine, per le implicazioni giuridiche che il sistema di estrogenizzazione comporta giacché all'estero si attende di conoscere se l'Italia permette o meno l'uso di questi pericolosissimi ormoni femminili. Tuttavia bisogna onestamente dire che le carni di vitello, nei paesi più progrediti, non hanno praticamente un mercato che essendo meno saporite e meno nutrienti di quelle degli animali adulti, non sono richieste dal consumatore.

Il pubblico accusatore, poi, prima di specificare le singole richieste di condanna per ciascun imputato, (anche quella colposa dei macellai che « telefontano » affidando a « scelci » della testa da macellare ai produttori che conosciamo), ha sostenuto la assoluta validità della inchiesta di T.V.7 e della deposizione del giornalista Emilio Fede, affermando che se « recita » ci è stata, questa si è svolta dinanzi al Pretore con la regia (e la affermazione ha suscitato immediata protesta) dei difensori locali degli imputati.

Kino Marzullo

Spaventosa sciagura in Toscana

## Bruciano tre nell'auto che precipita

**Ferito il quarto passeggero - Tutti romani - La sbandata in curva sull'autostrada del Sole**

**Dalla nostra redazione** FIRENZE, 11.

Tre morti e un ferito sono il tragico bilancio di un'autostrada precipitante incidente avvenuto questa mattina in prossimità del casello Firenze-Sud dell'Autostrada del Sole. Una Opel « 1000 », targata Roma D 37126, dopo avere urtato contro un guardrail ha effettuato alcune testate, è finita in un fosso e si è incendiata. Due dei passeggeri, il conducente e chi si trovava sul sedile anteriore, sono rimasti carbonizzati e due passeggeri che si trovavano sul sedile posteriore sono stati scaraventati fuori dell'auto in fiamme: uno è morto sul colpo, l'altro si trova ricoverato in ospedale.

Si tratta di quattro romani, Sergio Sensi, abitante in via Ingrassia 24 al Giuginesole insieme alla madre Nella, gravemente ammalata di cuore, titolare di una tipografia in via Portuense 195, Antonio Pepe, di 42 anni, domiciliato in via Pietro Cartoni 12, Mario Lupi, di 45 anni, un operaio dell'ACEA abitante in via A. Acri 24 con la moglie Mimma, professoressa di inglese, la suocera ed i tre figli Daniela di 17, Stefano di 13 e Paola di 5 anni, e Vincenzo Cesarini, di 54 anni, dimorante al viale Marconi 19. I primi tre hanno perso la vita. Tutti si erano ritrovati all'alba per un viaggio in Toscana per motivi di lavoro. La tragedia è avvenuta verso le 6.45 sulla corsia nord a 400 metri dall'autostrada Motta che si trova a circa quattro chilometri dal casello Firenze-Sud. In quel punto l'autostrada compie due curve: una a sinistra e l'altra a destra. La vettura — stando ai rilievi effettuati dagli agenti della Stradale — che doveva viaggiare a velocità sostenuta,

una volta superata la prima curva, nell'abbordare la seconda ha iniziato a sbandare ed è finita contro il guardrail. A causa del contraccolpo l'Opel ha effettuato alcuni testate e ha concluso la corsa sulla destra finendo nel fosso laterale all'A1. L'auto si è incendiata e tre dei passeggeri sono rimasti preda delle fiamme. Il Lupi, subito dopo, è stato proiettato all'esterno insieme al Cesarini: solo quest'ultimo si è salvato.

## Una piazza di Roma intitolata a Bucarest

Il presidente del comitato esecutivo del Consiglio popolare di Bucarest on Popa è stato ricevuto ieri pomeriggio in Campidoglio insieme con la delegazione romana in visita a Roma. Alla cerimonia, nel palazzo dei Conservatori, sono intervenuti oltre all'on. Dardica che ha fatto gli onori di casa, l'ambasciatore di Romania Jolascu, numerosi consiglieri comunali e uomini di cultura. Ieri mattina l'on. Popa aveva partecipato alla cerimonia dell'inaugurazione al Pincio di una piazza di Villa Borghese intitolata alla città di Bucarest. In precedenza gli ospiti romeni si erano recati a deporre una corona d'alloro al Milite Ignoto.

A otto mesi dalla morte di Ermanno

## La donna sarebbe l'esca per risolvere il giallo

**Qualcuno si servi di lei per sviare le indagini? — Torna alla ribalta l'ambiente del Fronte giovanile monarchico**



Carmen Milani, la donna arrestata.

**Dal nostro inviato** VIAREGGIO, 11.

Carmen Milani sarebbe l'esca con la quale il giudice istruttore Mazzeochi, che si occupa dell'affare Lavorini, intenderebbe far cadere nella trappola quanti sono riusciti fino a questo momento, a farla franca. L'arresto della donna che gestisce la pensione « San Marco », è un falso scoppo, si dice. Se il giudice dovesse arrestare tutti quelli che sono stati « recutati » per il caso Lavorini, il carcere di Pisa dovrebbe essere allargato. Ma alcuni sostengono invece che la Milani è il personaggio chiave del caso, ancora insoluta pur non essendo una protagonista.

Secondo alcuni investigatori, la Milani avrebbe fatto quella famosa telefonata per sviare le indagini. Si sostiene, insomma, che la Milani quella sera volle portare in via Flavio Gioia la polizia perché in un'altra parte della città in quel momento stava portando via in auto il corpo vivo o morto di Ermanno Lavorini.

Forse anche lei è stata « comprata » e qualcuno non crede che i soldi con cui ha fatto restaurare alcuni mesi fa, la pensione San Marco, siano arrivati come una eredità.

Intanto da Firenze Marco Baldisseri continua a ripetere che la verità sul caso Lavorini bisogna cercarla in certi ambienti politici di destra. Ambienti, secondo il Baldisseri, che venivano bazzicati anche da Ermanno Lavorini. Insomma si ritorna via della Gronda dove aveva sede il « Fronte giovanile monarchico », frequentato sia da « ragazzi di pineta », sia da notabili. Via della Gronda o via Flavio Gioia, teatro della tragica fine di Ermanno Lavorini?

Giorgio Sgherri

L'allarme di uno scienziato americano

## «L'acqua polimerica divorerà gli oceani»

Lo scienziato americano Frank Donahoe, in una lettera inviata alla rivista scientifica inglese « Nature », lancia un grido d'allarme a proposito dell'acqua polimerica. Scoperta di recente, quest'acqua (dalla struttura particolare, che bolle a 300 gradi centigradi e congela a 40 sottozero) « è il materiale più pericoloso che esista sulla faccia della Terra » ha scritto Donahoe. La poliacqua ha la capacità di crescere, di divorare l'acqua di cui viene a contatto rendendola simile a sé. Di conseguenza può « divorare » persino gli oceani e rendere inibibile l'acqua di tutto il mondo. Lo scienziato avverte che non si deve in alcun modo permettere all'acqua polimerica di sfuggire, o all'aria aperta o di contaminare gli oceani. La poliacqua, che viene prodotta industrialmente in molti processi di lavorazione, non deve essere assolutamente dispersa al suolo — come un comune rifiuto — bensì occorre accertarsi che venga distrutta. L'acqua polimerica è stata scoperta alcuni anni fa dallo scienziato sovietico Boris Derjaguin.

## Partorisce nel sonno



Una sequenza eccezionale. Le due inquadrature — riprese da un servizio che appare nell'ultimo numero di « Noi donne » — documentano la nascita d'un bambino nel parto in ipnosi. La puerpera, ossia l'immerita in un sonno profondo ed è completamente insensibile al travaglio del parto — come testimonia l'espressione di totale serenità nelle due immagini, la seconda delle quali è stata scattata nell'attimo in cui il bambino veniva alla luce — cestiche la nascita

Il PM insiste nella richiesta di condanna

## «Certo, Riva è un cretino ma è anche bancarottiere»

**Dalla nostra redazione** MILANO, 11.

Felice Riva era senz'altro uno stupido, un disoccupato mentale, un megalomane, ignorante, preuntuoso e sostanzialmente era anche un disonesto e come tale va punito. E' stata questa la sostanza della replica del Pubbli-

co ministero che ha parlato oggi, dopo la teoria dei difensori, confermando per Felice Riva la richiesta di una condanna a nove anni di reclusione.

Anche per gli imputati minori il P. M. ha ribadito le precedenti richieste, tranne per Giulio Donato Riva e per il dottor Tetaz. Per questi il P. M. ha modificato le precedenti affermazioni: ha riconosciuto di aver chiesto per loro — che sono difesi dagli avvocati Mazzola e Morvillo — una pena (un anno) eccessiva rispetto alle maggiori colpe di altri, ed ha affermato che per Giulio Donato Riva e Tetaz le attenuanti generiche devono essere considerate equivalenti alle aggravanti: in conseguenza di questa nuova impostazione della requisitoria ha chiesto che i due imputati vengano prosciolti per amnistia.

Per quanto concerne Felice Riva il P. M. ha — come si è detto — ammesso che possa essere considerato un semi-imbecille, ma ha affermato che questo non lo libera dalle sue responsabilità: contestando le tesi della difesa il dr. Galli ha anche sostenuto che può essere vero che ci sia stato chi si è prodigato per farlo affogare, al fine di impadronirsi del colosso Valle Susa; ma questo non vuol dire che il ragioniere Riva fosse un tumido agnellino tra i juvi. Al più, questo non lo ha detto il P. M., lo diciamo noi è stato un juvo tra i lupi e i

lupi più grossi l'hanno fatto fuori.

Il P. M. quindi, si è soffermato in particolare sulle due accuse più pesanti: quella del mancato esercizio del diritto di opzione al momento dell'aumento di capitale del Ponte Lambro e quella dei famosi ristoranti. Per quanto riguarda la prima accusa il P. M. ha contestato la tesi difensiva secondo la quale la sottoscrizione non fu fatta perché il CVS non disponeva di denaro, tanto è vero che dopo pochi giorni sottoscrisse l'aumento di capitale della Fin-Susa; ma nel frattempo aveva perso la maggioranza del Ponte Lambro.

Kino Marzullo

# il futuro viaggia in treno

C'è un treno che vi porta dove volete, che dispone di un confort che viaggiano a 250 Km/h...  
 • Impiega un sistema di servizi per cui sulla stessa linea i treni si trasferiscono da un servizio all'altro, e il viaggio è continuo.  
 • Ha il confort di un aereo, con il servizio di bordo che vi assiste in ogni momento.  
 • E' un treno che vi porta dove volete, che dispone di un confort che viaggiano a 250 Km/h...  
 • Impiega un sistema di servizi per cui sulla stessa linea i treni si trasferiscono da un servizio all'altro, e il viaggio è continuo.  
 • Ha il confort di un aereo, con il servizio di bordo che vi assiste in ogni momento.

FS